Tassa di soggiorno, l'ira di Confindustria

Il sindacato del Turismo: «Imposta iniqua che mette seriamente a rischio il settore»

— PERUGIA —

UN'IMPOSTA «iniqua che rischia di infliggere un colpo gravissimo a un settore strategico come il turismo» che sta, tra l'altro, attraversando un periodo di grande difficoltà: è questa l'opinione del Sindacato del Turismo di Confindustria Perugia che, per voce del suo presidente, Giampiero Bianconi, esprime perplessità in merito alla tassa sul turismo prevista nella bozza del decreto attuativo sul Federalismo municipale.
«La possibilità che venga reintrodotta la tassa di soggiorno — ha spiegato Bianconi — abolita nel 1989 proprio perché considerata inopportuna, suscita una forte preoccupazione tra gli operatori del settore. L'imposta, infatti, colpirebbe unicamente le imprese ricettive creando ulteriori danni all'economia e all'occupazione».

MA NON E' SOLO la tassa di soggiorno a preoccupare le strutture del comparto, riferisce una nota di Confindustria. L'imposta municipale unica, infatti, «rischia di provocare un aumento esponenziale di quelli che oggi sono i già elevatissimi costi dell'Ici che gravano sulle aziende del settore. Se gli introiti della tassa di soggiorno — ha aggiunto Bianconi — venissero destinati allo sviluppo di servizi turistici locali saremmo anche disposti a discutere della possibilita' di introdurla pur sottoponendo gli operatori e i nostri clienti a un sacrificio. Invece sembra ormai chiaro che si tratterebbe di una nuova strada per ripianare i bilanci comunali che con l'applicazione del federalismo perderebbero una parte importante dei propri introiti».

«**SI E' SEMPRE DETTO** — ha infine inoltre osservato il presidente del Sindacato del Turismo di Confindustria Perugia — che uno degli elementi di criticità della competitività turistica del nostro Paese è dato dall'elevato costo dei servizi. Tale indicazione è sempre stata vista come un monito per gli imprenditori ad abbassare i prezzi, ma mi chiedo perché non lo debba essere anche per i nostri politici evitando scelte che, come quella della tassa di soggiorno, limitano ulteriormente la nostra competitività soprattutto sui mercati internazionali».

A LIVELLO NAZIONALE Confindustria Alberghi sta portando avanti, insieme alle altre associazioni di categoria, una trattativa che porti alla modifica di questa parte del Decreto. Tuttavia se, nonostante questa azione, la tassa di soggiorno dovesse essere accolta, le imprese aderenti a Confindustria Alberghi manifesteranno la propria disapprovazione con uno 'sciopero bianco' in programma il 17 marzo.

«**NON VOGLIAMO** creare disagi ai nostri turisti — tiene a precisare Bianconi — ed è per questo che quel giorno metteremo una coccarda tricolore, segno dell'appartenenza ad un Paese che tuttavia non mostra di credere alla nostra attività. Manifesteremo in questo modo la nostra disapprovazione».
In altre parole per il Sindacato di Confindustria, la tassa di soggiorno rappresenta un'ulteriore vessazione dei cittadini, in grando di frenare un comparto turistico già duramente provato dalla crisi economica.

C.B.

GARANZIE Gli Industriali vogliono tutelare il comparto turistico

SUCCESSI

«Al Ròseo Hotel non sentiamo certo la crisi»

— ASSISI —

**NEL TURISMO ai tempi della crisi c'è chi trova motivi di soddisfazione, di ottime prospettive future. E' il caso del Ròseo Hotel Assisi, struttura a 4 stelle (ex Grand Hotel), che ha iniziato la sua attività nel marzo dell'anno scorso sotto la nuova proprietà. Già nel primo mese del 2011 ha raggiunto, con le prenotazioni nell'arco dell'anno, la quota di presenze del 2010.«Se nel 2010 sono stati gli stranieri a dare impulso al nostro hotel, per l'anno in corso, c'è un importante incremento degli italiani e della convegnistica — sottolinea Luigi Antonioli Ferranti, direttore dell'albergo —. La struttura è stata sottoposta ad un importante ammodernamento, a cominciare dalla Spa, e questo inizio anno è certamente incoraggiante». Ciò dimostra, viene evidenziato ancora, che tour operator e clienti individuali hanno risposto più che positivamente alla qualità dei servizi offerti confermando la loro fiducia. E' previsto pertanto un incremento di presenze per la stagione 2011 pari al 30-40%.
«E' il risultato di un lavoro quotidiano e professionalmente qualificato svolto in ogni singolo reparto della nostra azienda — spiega il dottor Giovanni Ròseo, proprietario e amministratore unico —; la giusta ricompensa per i costanti sacrifici volti ad un miglioramento continuo che i nostri clienti chiedono. Occorre ristrutturare le aziende ricettive, trasformare le vecchie mentalità, promuovere le idee vincenti, i progetti, le evoluzioni tecnologiche per presentare un paese nuovo, costruire spazi nuovi per le famiglie e per i bambini».**

Maurizio Baglioni